

IL CASO

Per la circonvallazione di Torbole mozione di «Onda» in consiglio provinciale e Demagri («Casa Autonomia») chiede di avere gli atti

Il vicesindaco di Arco Marco Piantoni: «Quella soluzione non risolve nulla, anzi, rischia di diventare un problema»

È la Variante della discordia: «Un altro sfregio all'ambiente»

Continua a tener banco il dibattito sulla Variante di Torbole e sulla soluzione prospettata dalla Provincia con sbocco nella zona del Linfano. Nelle scorse ore il consigliere provinciale di «Onda» **Filippo Degasperì** ha depositato una mozione che ha l'intento di coinvolgere il consiglio provinciale nella discussione sul progetto e sull'opera in generale. Tra le altre cose la mozione, se approvata, impegnerebbe la giunta a «rivalutare il progetto del "Lotto 3 (San Giovanni-Cretaccio)" per assicurare che la rotatoria di uscita sia funzionale e compatibile con un'opzione di innesto della circonvallazione diversa da quella di Linfano e più coerente con la pianificazione territoriale» e a «istituire un percorso formale per la raccolta di osservazioni e contributi da parte della cittadinanza, dei Comuni, dei comitati e delle associazioni, prima di procedere con qualsiasi approvazione del progetto». Allo stesso tempo la consigliere **Paola Demagri** (Casa Autonomia) proprio ieri ha depositato una formale richiesta di accesso agli atti per poter visionare i documenti tecnici e comprendere nel dettaglio l'iter che ha portato all'inserimento dell'opera nel Documento di

programmazione provinciale con un finanziamento di 150 milioni di euro». «Questo - sottolinea Demagri - di fronte alla risposta fumosa e parziale data dall'assessore Tonina in aula. La Variante di Torbole, così come configurata, rischia di trasformarsi in uno sfregio inutile al territorio di Arco e in un segnale di scollamento tra la Provincia e la realtà dell'Alto Garda - sottolinea Demagri - Chiediamo trasparenza, ascolto e coerenza: il futuro della mobilità non può essere costruito contro il territorio, ma insieme ad esso».

Dura è anche la presa di posizione del vicesindaco di Arco **Marco Piantoni**: «Le affermazioni di Tonina lasciano davvero esterrefatti - afferma il numero due dell'amministrazione arcense - Tonina, sostenendo che la soluzione D1 sia conforme al Piano della mobilità di comunità, decide di attribuire in modo arbitrario alla sua proposta i requisiti di coerenza con la pianificazione territoriale. Pianificazione che, oltre alla cartografia, fornisce nella relazione tecnica precise indicazioni al punto 4.3.2: "Nel fondovalle del Sarca, tra l'ex discarica della Maza e la zona Cretaccio, è prevista la partenza di un tunnel strada-



Uno scorcio dall'alto della piana di Linfano

le a doppia corsia che bypassa l'abitato di Torbole per raccordarsi alla Gardesana Orientale SS 249 nella zona denominata Conca D'Oro." Per un territorio come l'Alto Garda - dove ambiente e paesaggio rappresentano l'elemento centrale della

qualità della vita e della prosperità economica - prevedere la realizzazione di ben tre ponti, oltre quelli esistenti, e relative viabilità sia una scelta quanto meno sconcertante - incalza il vicesindaco - È già un grande sacrificio quello imposto dal

lotto 3 della Loppio-Busa, destinato ad avere un impatto paesaggistico e ambientale significativo. Oltre non possiamo andare. Entrando nel merito della circonvallazione di Torbole, l'obiettivo dichiarato è spostare il traffico proveniente dalla riviera veronese fuori dal centro abitato. Tuttavia, è noto a tutti che il transito attraverso il centro di Torbole e la salita a Nago, lungo l'attuale viabilità, non verrà chiuso, e quindi rimarrà una scelta percorribile per chi si muove lungo l'asse nord-sud. La nuova variante D1, definita "migliore", prevede invece nel tratto Conca d'Oro-Curva dei Rospi un percorso doppio: da 4 a circa 8 chilometri, con due gallerie rispettivamente di 2 e 3 chilometri. Cosa sceglieranno i turisti e i residenti? Un tragitto breve e panoramico o uno più lungo e tutto in galleria?».

In sintesi secondo il vicesindaco arcense «la cosiddetta "soluzione migliore" non risolve i problemi della viabilità, né per Torbole né per l'Alto Garda, e rischia anzi di diventare un problema. Serve un confronto serio e una progettazione partecipata, serve costruire una prospettiva vera, non millantare benefici immaginari».